

OSPEDALE CHIETI: ASL RIGETTA PROJECT FINANCING ALTERNATIVO COOPSERVICE

29 Dicembre 2017



CHIETI - "Trattandosi di proposta di iniziativa privata pervenuta successivamente ad altra caratterizzazione, la cui valutazione è in corso di completamento, non potrà essere sottoposta ad esame e valutazione"

Con questa comunicazione la Asl Di Lanciano-Vasto-Chieti ha rigettato il nuovo project financing per la ristrutturazione del Santissima Annunziata di Chieti, avanzato il 24 ottobre scorso dalla Coopservice di Reggio Emilia e la Cmc di Ravenna.

A darne notizia il consigliere regionale di Forza Italia Mauro Febbo, che giudica la decisione "di una gravità clamorosa e inaudita".

A restare in campo rimane dunque il solo project financing presentato dalle imprese Maltauro e Nocivelli per costruire a Chieti un nuovo ospedale da 225 milioni di euro con 500 posti letto, al posto dell'attuale che gli esperti hanno ritenuto non sicuro per difetti di realizzazione, da abbattere e ricostruire con la massima sicurezza e con spazi ripensati, per rifarsi poi dell'esborso con la gestione per trent'anni di alcuni servizi, come la manutenzione delle opere edili, aree verdi e impianti, e altri eventualmente da determinare.

Il responsabile unico del procedimento indicato dalla Regione, Emidio Primavera, assieme ai rappresentanti della Nocivelli e della Maltauro, stanno trovando la quadra sulla proposta, per arrivare finalmente alla dichiarazione di pubblico interesse, approdando all'approvazione oppure alla bocciatura. Nel primo caso seguirà un bando di gara europeo, in cui i proponenti avranno un diritto di prelazione.

Esce invece di scena, dopo la sua effimera apparizione il "piano B" della Coopservice e Cmc, auspicato proprio da Febbo, che prevedeva un intervento di consolidamento sulla struttura esistente di 70 milioni di euro, in particolare sui corpi di fabbrica più problematici del policlinico, quelli "C" e "F", già peraltro evacuati perché costruiti con cemento "impoverito", nonché il miglioramento energetico e adeguamenti funzionali degli spazi dell'intero nosocomio.

"Sappiamo tutti che il progetto avanzato da Maltauro è stato ampiamente e ripetutamente bocciato - commenta Febbo - Oggi, invece, siamo costretti nuovamente ad assistere a vergognosi teatrini, dove la buona amministrazione lascia spazio ad una gestione personalistica della cosa pubblica. Se da un lato abbiamo sempre contestato il progetto della Maltauro, il nuovo project financing presentato dalla Coopservice ci sembra essere rispondente ai bisogni e alle necessità del nosocomio teatino tanto da un punto di vista tecnico, quanto economico".

"Ed invece - incalza Febbo - è stato rispedito al mittente senza che fosse neppure aperto. Perché? Perché a detta della Asl è in corso di valutazione da parte della Regione Abruzzo. Nonostante siano trascorsi 43 mesi di vana attesa, la Regione Abruzzo non ancora riesce a pervenire ad una conclusione dell'iter. Chissà per quale motivo. Siamo a chiederle se davvero sia in corso d'esame oppure se dobbiamo attenderci nuove fantasiose sorprese. La Asl di Chieti si piega alle passioni e ai voleri faraonici del presidente D'Alfonso. Era obbligo e dovere della Asl teatina valutare questo nuovo progetto che dalle

notizia di stampa appare più concreto, attuabile e alla portata economica della stessa Asl”.

“E’ l’ennesimo ed inaccettabile episodio di pessima amministrazione tesa a penalizzare tanto il nosocomio quanto l’area metropolitana e l’intero territorio teatino. Auspico un ripensamento – conclude Mauro Febbo – sia dei vertici della Asl sia della Regione affinché vengano incontro ai reali bisogni della collettività e non cerchino di imporre scelte futili e capricciose”.